



«TENER ALTA LA PAROLA DI VITA»

di don Natalino

Il tempo che stiamo vivendo è continuamente riempito da una marea di parole riversate dai media. Ormai sono diventate un rumore di fondo, che spesso occupa i nostri pensieri e suscita prevedibili reazioni: insinuare, diffidare, contraddire, dubitare, criticare, polemizzare e dare sfogo alla delusione e alla rabbia. Ci stiamo abituando ad uno stile che atrofizza la capacità di ascolto, toglie fiato alla comprensione e non sa più trattenere il giudizio. Le parole diventano dei fendenti e davvero ne uccide più la lingua che la spada (è un proverbio che ha origine in un versetto biblico: Sir 28,18).

Ma questo tempo conosce, non meno drammaticamente, il vuoto di parole. Ci sono momenti, in cui il mutismo regna, proprio quando occorre rivolgere una parola: salutare, avvicinare, chiedere, rispondere, spiegare, aprirsi, dire di sì, apprezzare, ringraziare, confidarsi... Se regna il silenzio tra noi, vien meno la comunicazione e vince la rassegnazione a restare isolati.

Poi considero lo slogan che caratterizza la prossima domenica della parola di Dio: «tenendo alta la parola di vita» (Fil 2,16). E' tratto dalla lettera della gioia che San Paolo, conquistato dall'amore di Cristo, scrisse in catene. Leggendo la Bibbia, quanto possiamo imparare oggi dalla parola di vita! Teniamola alta: al centro della nostra attenzione, in cima ai nostri pensieri, a guida dei nostri propositi.



**«Sarebbe bello
che la Sacra Scrittura
diventasse la Sacra Lettura»**

(Paolo del Vaglio, Pigi)

SS. Messe festive: 09.30 - 11 - 18.00 • feriali: 18.00 (al mercoledì 8.30) • prefestiva: 18.00

S. Rosario ogni giorno: 17:30 • **Confessioni** al sabato dalle 15:30

La chiesa è aperta giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • giorni festivi 8 - 11 e 17.30 - 19.30

ELOGIO DELLO SGUARDO



In questo tempo incerto, che ci ha catapultati nella fantascienza, giriamo mascherati con pezzi di stoffa che proteggono le nostre vie respiratorie e chi ci sta vicino.

Le parole escono ovattate, l'olfatto è ridotto, l'udito subisce la difficoltà degli altri due sensi messi alla prova. Se stringere una mano, abbracciare, toccare, può essere fonte di pericolo, per stare in relazione con ciò che ci circonda dobbiamo affidare nello sguardo. Alzare la testa dai dispositivi elettronici, aguzzare la vista, rendere gli occhi capaci di comunicare allenandoli a spingersi oltre. Infatti, la mimica dello sguardo può raccontare molto: stupore, gioia, dispiacere, approvazione, facendoci diventare leggibili agli altri. Allo stesso tempo con gli occhi possiamo parlare e vedere. Vedere i bisogni delle persone più fragili, il disorientamento dei ragazzi, le fatiche del fornai e di chi ci recapita i pacchi a casa a tutte le ore, gli sforzi di chi opera nelle pulizie.

Le lotte di chi ha perso il lavoro e degli operai di Fincantieri - a fine turno - per salire in un autobus.

Vedere il filo di luce conquistato, le gemme che si stanno gonfiando, i fagiani che hanno figliato e corrono liberi per il quartiere, i cieli d'inverno.

Vedere i colori del nostro paesaggio che, nelle giornate limpide di bora, incornicia la laguna e le Dolomiti in un'unica cartolina.

Vedere l'impegno di chi si sta prodigando negli ospedali e nelle case di riposo, gli sforzi delle badanti, di tanti figli che si prendono cura dei genitori anziani, di giovani ricercatori precari che con tenacia danno il loro contributo alla scienza.

In quello che lo sguardo può cogliere e custodire le preoccupazioni e i pensieri possono diventare più lievi, avendo la certezza che se vediamo veramente anche il mondo da una finestra di casa è un incontro che non ci lascia mai soli.

Monique Pistolato

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

E alla fine il paese che ha istituzionalizzato la democrazia portandola al suo più alto livello si è ritrovato a fronteggiare un attacco senza precedenti alla stessa!

Lo scorso 6 gennaio gli Stati Uniti (e il mondo intero) sono rimasti attoniti ad assistere alla degenerazione di una manifestazione contro l'elezione del nuovo presidente Joe Biden: i partecipanti, riuniti a Washington, capitale politica degli USA, dopo aver occupato il piazzale antistante l'entrata di Capitol Hill, l'edificio dove si era riunito il Congresso per ratificare la corretta elezione del nuovo presidente, hanno divelto le transenne che delimitavano l'area e, sfondando le porte dell'edificio, sono penetrati all'interno con il chiaro intento di fermare in qualche modo la conferma della vittoria del candidato democratico.

Sono seguiti momenti drammatici nei quali purtroppo hanno perso la vita alcune persone, una sola colpita da arma da fuoco, le altre per problemi fisici quali ictus o infarto, altre due - tra i quali un poliziotto - per colpi subiti durante l'evolversi dell'irruzione.

Alla fine la Guardia Nazionale e l'esercito sono riusciti a sgomberare l'edificio e a porre un coprifuoco in tutta la città.

Il tutto è avvenuto "in diretta" cioè attraverso le telecamere delle varie emittenti presenti per filmare la manifestazione "pacifica" oppure immortalate dagli immancabili smartphone con video che poi hanno fatto il giro del mondo.

Le reazioni a questo incredibile fatto sono state naturalmente tutte di condanna, una volta placato il polverone mediatico però ci si è interrogati sul perché del gesto.

E qui nascono le grosse preoccupazioni.

pazioni legate al senso di “democrazia”: diventa paradossale da questo punto di vista il commento di uno dei manifestanti arrestati dopo l’irruzione che chiama in causa il presidente uscente sostenendo di aver obbedito ad un ordine di Trump; in effetti oramai da qualche mese il leader del partito Repubblicano va sostenendo l’illegalità delle ultime elezioni parlando di truffa e attacco alla libertà del paese e incitando i suoi sostenitori a combattere questo stato delle cose. Alcuni hanno preso però un po’ troppo alla lettera queste parole con le conseguenze che tutto il mondo ha visto.

Un’altra problematica è subito emersa dopo questi fatti: la gente afroamericana si è sentita umiliata vedendo che i manifestanti -quasi tutti bianchi - non avevano subito lo stesso trattamento da parte della polizia che ha sgomberato il Parlamento in maniera (quasi) pacifica senza manganelli o cani rabbiosi; il nuovo presidente avrà un lavoro difficilissimo per ricucire i brandelli di un paese spaccato in due, sia politicamente sia dal punto di vista razziale!

POSTILLA

Molte opinioni riguardanti i fatti di Washington si allineano alla narrazione dominante nei grandi media e nei social, che ha larghi tratti di disinformazione e talora di propaganda, come si evince dal confronto con autori e testate indipendenti. Resta il fatto che una manifestazione popolare così imponente e diffusa - al netto dei disordini di un’esigua minoranza - è segno di una crisi profonda del sistema democratico statunitense e di un disagio che percorre ampi settori di quella società. Occorre precisare infine che non compete al nostro semplice notiziario parrocchiale prendere posizione sulle vicende politiche in corso.

NELLA PACE

Vittorio Volpato di anni 76



I funerali hanno avuto luogo
sabato 9 gennaio
nella chiesa di San Giuseppe

Salvatore Cordardini “Tore” di anni 63



I funerali hanno avuto luogo
lunedì 11 gennaio
nella chiesa del Corpus Domini

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com
Tel. 041-5315433
Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Medici di base: specie in via d’estinzione? Nel giro di cinque anni il 40% andrà in pensione. L’allarme del segretario della federazione che li raggruppa a Venezia.

Il tema è al centro dell’approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- «In ospedale si può vivere anche la guarigione spirituale»: il racconto di don Gianpiero Giromella, cappellano all’Ospedale Civile di Venezia.
- Catechismo oggi? Si punta sulla riscoperta della domenica, sulle famiglie e sui gruppi per fascia di età. Le linee dell’Ufficio diocesano per l’Evangelizzazione e la Catechesi.
- Tra sabbia e conchiglie i mattoni del “vecio paròn de casa”. Riemergono i mattoni del campanile di San Marco, crollato nel 1902.
- Donazione di cornee in calo solo del 10% nell’anno del Covid: il bilancio (non negativo) della Fondazione Banca degli Occhi di Mestre.
- Nuovo panificio in via San Donà a Mestre: «Aprire è una sfida, trovare giovani fornai ancora di più».
- Gli ioni: una difesa in più, nella parrocchia di Gambarare, contro il Covid-19. Nuova tecnologia in chiesa, in patronato e nella scuola materna.



IL BIBLIOTUS 2021

Si è già fermato davanti alla chiesa di **San Giuseppe** domenica scorsa 10 gennaio. Lo farà ogni seconda e quarta domenica del mese, dalle 15 alle 18, fino al 28 marzo. Con l'arrivo della bella stagione a sosta si sposterà nell'area giochi del parco San Giuliano dall'11 aprile al 26 settembre 2021. Riprenderà infine, dal 10 ottobre 2021, a fare tappa sul piazzale a San Giuseppe e riposerà il 26 dicembre 2021. La biblioteca su ruote ti porta vicino a casa albi illustrati, fumetti, romanzi gialli, d'avventura e d'amore. Tante belle storie per non essere mai soli e viaggiare tra le pagine. Potrai scegliere tra una rosa di millecinquecento proposte per tutti i gusti e le età. Un biblioanimatore è a disposizione per ricerche bibliografiche e consigli.

L'attività è sicura e si svolge nel rispetto delle norme sanitarie vigenti compresa la quarantena per i libri tornati dal prestito. Appena si supereranno le limitazioni, imposte dalla pandemia, riprenderanno le animazioni a tema e i giochi letterari per bambini e ragazzi. Il servizio è gratuito, previa iscrizione con un documento di identità. Per saperne di più: www.culturavenezia.it/biblioteche; tel. 041/2746740 – 041/2746741 o direttamente nel Bibliobus cell. 3316100604 negli orari in cui è attivo.

IL LIBRO DEL QOHELET

Domenica 17 gennaio ricorre la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cristiani ed ebrei. Alle ore 17.30 - in videoconferenza su piattaforma zoom - si terrà l'incontro "Il libro del Qohelet dalle cinque Meghillot". Moderati da padre Stefano Cavalli dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia interverranno Ilenya Goss (pasto-

ra valdese di Mantova) e Miriam Camerini (regista teatrale, attrice, cantante e studiosa di ebraismo).

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Questo grande appuntamento di preghiera si svolge da lunedì 18 gennaio al seguente 25 gennaio e quest'anno è incentrato sulla parola di Gesù: «Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto» (cfr. Gv 15,5-9). Valorizziamo la recita del Padre nostro quotidiano in famiglia. Si segnala che venerdì 22 gennaio alle ore 18.30 nel monastero veneziano delle Carmelitane Scalze si terrà una preghiera ecumenica con i ministri delle differenti confessioni cristiane. L'incontro verrà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del settimanale diocesano Gente Veneta.

CATECHISMO

Nella rotazione degli incontri di catechesi, già ripresa, sabato 23 gennaio alle ore 10 a **San Giuseppe** sono invitati genitori e figli della seconda elementare, mentre alle ore 11 al **Corpus Domini** sono invitati genitori e figli della quarta e quinta elementare.

LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Ogni anno la terza domenica del tempo ordinario viene dedicata interamente alla Parola di Dio, «per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo». Pertanto domenica 24 gennaio celebreremo, in comunione con tutta la Chiesa, la domenica della parola di Dio. Essa «consente, anzitutto, di far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesauribile ricchezza». Le messe festive inizieranno con l'intronizzazione solenne del Vangelo e si concluderanno con la benedizione invoca-

ta e impartita con l'Evangelario. Alle famiglie facciamo una proposta speciale. Quale? Leggete la notizia seguente.

LA BIBBIA A CASA

La scorsa primavera, quando eravamo chiusi in casa, ogni famiglia delle nostre parrocchie ha ricevuto la proposta di celebrare la Pasqua condividendo un segno comune: l'angolo della preghiera. E' diventato il punto intorno al quale raccogliersi e sostare insieme ogni sera per pregare insieme. In vista della domenica della parola di Dio, il 24 gennaio, rinnoviamo l'invito ad allestire nuovamente l'angolo della preghiera, collocando al centro la Bibbia e accanto una croce o un'immagine mariana e una candela. Al termine delle messe festive verrà distribuita una traccia per la preghiera in famiglia, adattabile anche alla partecipazione dei bambini.

AC E SCOUT

Nelle nostre due parrocchie sono attive due esperienze di formazione alla vita cristiana. A **San Giuseppe** ha sede l'Azione Cattolica, che quest'anno conta quarantasette aderenti: sei animatori e quarantuno bambini e ragazzi di ACR. Una realtà nuova in gestazione è il gruppo dei giovanissimi simpatizzanti dell'ACG. Al **Corpus Domini** gli scout dell'AGESCI, provenienti anche da parrocchie diverse, formano il gruppo del Mestre 9, nel quale sono censiti in tutto centoventicinque persone, di cui quindici appartengono alla comunità capi e gli altri distribuiti nelle diverse fasce d'età o branche (clan e no-viziato, reparto e branco).